

Intesa Sanpaolo, ADAPT: al via la seconda tappa del progetto 'Skill Alliance'

[affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/intesa-sanpaolo-adapt-al-via-la-seconda-tappa-del-progetto-skill-alliance-907366.html](https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/intesa-sanpaolo-adapt-al-via-la-seconda-tappa-del-progetto-skill-alliance-907366.html)



Lunedì, 18 marzo 2024

Gabrielli (Intesa Sanpaolo): "Nel Lazio dal 2019 abbiamo attivato 65 classi di formazione per un totale di 1.000 ragazzi con un tasso di occupazione dell'80%"

Intesa Sanpaolo e Fondazione ADAPT: a Roma la seconda tappa del progetto 'Skill Alliance', dedicato all'apprendistato per il conseguimento del diploma ITS

Il convegno "ITS e apprendistato per lo sviluppo delle competenze e l'innovazione della formazione: buone pratiche ed esperienze" rappresenta un evento promosso dalla **Fondazione ADAPT** e **Intesa Sanpaolo**. Il suo obiettivo principale è presentare i risultati di una ricerca congiunta che esplora le connessioni positive esistenti tra gli **Istituti Tecnologici Superiori (ITS)** e l'apprendistato di alta formazione nel **Centro Italia**.

"Il progetto "Skill Alliance" è un'occasione per raccontare ai giovani e soprattutto alle imprese l'eccellenza rappresentata dal sistema ITS. I casi studi realizzati nell'ambito di questo progetto mostrano come grazie ad una solida alleanza tra mondo produttivo e sistema della istruzione terziaria non accademica sia possibile costruire percorsi in grado di garantire una formazione d'eccellenza e altamente innovativa, elevati tassi di placement post diploma, e soprattutto risposte concrete ai fabbisogni delle imprese, che oggi più che mai hanno bisogno di persone dotate di tutte le competenze necessarie a

*garantire processi di crescita, tenendo così assieme sostenibilità economica e sostenibilità sociale”, ha commentato **Matteo Colombo**, ricercatore della **Fondazione ADAPT**.*

Temi assolutamente attuali se si considerano i dati sull'**occupazione giovanile**, che continuano a essere altalenanti, il problema dei neet, che resta non risolto, e soprattutto il quotidiano dibattito pubblico sul fatto che le imprese faticino a trovare le competenze di cui hanno bisogno e i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro.

Roberto Gabrielli, Direttore Regionale Lazio e Abruzzo **Intesa Sanpaolo**: *“In Intesa Sanpaolo siamo convinti che investire sull’educazione significa investire sulle persone e sulle nuove generazioni. Abbiamo pertanto avviato importanti sinergie con le associazioni di categoria e le scuole e che si rivolgono in particolare al mondo dei giovani per accompagnarli nei loro percorsi formativi. Oltre al progetto condotto in collaborazione con Fondazione ADAPT, tengo a ricordare le tante iniziative per attivare processi di esplorazione dei trend trasformativi prevalenti relativi ai mestieri del futuro in ambito Digital Transformation, AI, Blue economy e Space Economy, Life Science e Transizione Energetica”.*

*“Giovani e Lavoro’, con cui offriamo formazione gratuita per l’inserimento dei giovani tra i 18 e i 29 anni nel mercato del lavoro, in particolare nei settori più richiesti come ad esempio Hi-Tech (Java, Salesforce e Cybersecurity), Industria meccanica di precisione (CNC), Vendite, Alberghiero e Ristorazione. Nel Lazio dal 2019 abbiamo attivato 65 classi di formazione per un totale di 1.000 ragazzi con un tasso di occupazione medio dell’80% circa. Con “Per Merito” vogliamo invece offrire un aiuto concreto sia per gli studenti che desiderano proseguire gli studi dopo il diploma, sia per la formazione specialistica o la riqualificazione professionale”, ha aggiunto **Gabrielli**.*

In quest’ottica, la volontà di **Intesa Sanpaolo** di collaborare con **Fondazione ADAPT** per partecipare attivamente alla valorizzazione di due percorsi utili, ma spesso sottovalutati, per risolvere il problema occupazionale giovanile: gli **ITS Academy**, o **Istituti Tecnologici Superiori**, e l’apprendistato di alta formazione e ricerca. Gli **ITS** offrono corsi post-diploma biennali o triennali e costituiscono il segmento italiano dell’istruzione terziaria non accademica, alternativa all’università. Si caratterizzano per la forte integrazione con il mondo del lavoro, in particolare nel caso in cui i percorsi siano svolti in apprendistato. Gli **ITS**, nonostante riescano a garantire, a **12 mesi dal diploma**, un tasso di occupazione particolarmente elevato e superiore a quello delle lauree magistrali e triennali, sono ancora poco diffusi in Italia, con circa **20 mila iscritti** l’anno.

L’apprendistato di alta formazione e ricerca, ancora molto poco diffuso, permette di conseguire un titolo di studi, contestualmente alla sottoscrizione di un contratto di lavoro, unendo così formazione teorica e pratica. I contratti di questa tipologia, attivati su base annuale, sono solamente circa mille. *“In questo contesto. Decisivo è proprio il ruolo delle imprese, chiamate a collaborare attivamente alla definizione dei percorsi e a riscoprire le potenzialità di uno strumento altamente innovativo come l’apprendistato di alta formazione, che permette una formazione ancora più su misura degli specifici fabbisogni*

aziendali", ha concluso Colombo. Al centro del convegno di Roma altri casi di studio, dopo quelli già presentati a Bergamo, che hanno visto il coinvolgimento di alcuni ITS del Centro Italia, in particolare in Lazio, Marche e Toscana.

In particolare, in **Regione Lazio** sono presenti **16 ITS** e il totale dei diplomati e monitorati (dal 2013) è pari a 1.118 (di cui 946 occupati), ossia l'84,6%, dato in crescita.

L'integrazione del sistema **ITS** con il mondo del lavoro è estremamente forte, si pensi che il 43,9% dei membri dei partenariati che compongono e supportano gli **ITS** in regione sono imprese, il 72,8% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e le ore di stage all'interno dei percorsi formativi erogati sono quasi la metà (44,7%), ossia 850 su 1900 complessive. Anche nel **Lazio**, come nel resto della penisola, il tasso di abbandono è piuttosto contenuto, pari al 18,9%. Nell'ambito del territorio nazionale, la distribuzione regionale dei percorsi monitorati e valutati in funzione delle performance raggiunte pone gli **ITS** della **Regione Lazio** al quinto posto per quanto riguarda le performance dei percorsi osservati. I parametri sono occupabilità, attrattività, Professionalizzazione/permanenza in impresa, partecipazione attiva e reti interregionali.